

Episodio di ORTA DI ATELLA 30-09-1943

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
varie	Orta di Atella	Caserta	Campania

Data iniziale: 30 settembre 1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
23	22		1	17	4		1				1		

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
20						2

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani
		1		

Elenco delle vittime decedute:

(Corso Vittorio Emanuele, 30 settembre)

1. D'Onofrio Gioacchino, frate francescano, anni 71
2. Organo Adelaide, casalinga, anni 78
3. Pezzella Salvatore, contadino, anni 28

(via Nuova, 30 settembre)

4. Cannella Vincenzo (o Giovanni), militare, anni 28.
5. Castellano Michele, studente, anni 18
6. Castellano Vincenzo, impiegato, anni 35
7. Chianese Arcangelo, contadino, anni 62
8. Daniele Antonio, studente, anni 15
9. Daniele Salvatore, operaio, da Pozzuoli (NA), anni 55
10. De Sivo Guido, ingegnere, anni 54
11. Di Letto Salvatore, artigiano, anni 17
12. Di Lorenzo Alessandro, farmacista, anni 58
13. Ferrara Michele, artigiano, anni 39
14. Greco Corrado, impiegato, anni 43
15. Greco Mario, avvocato, anni 41
16. Lazzarini Aldo, militare, anni 22
17. Pellino Oreste, studente, anni 17

18. Ricci Vincenzo, operaio, anni 44
19. Romano Salvatore, operaio, anni 49
20. Serra Francesco, commerciante, anni 49
21. Serra Sossio, commerciante, anni 58
22. Sorvillo Massimo, bracciante, anni 57
23. Zarrillo Giovanni, contadino, anni 31

Altre note sulle vittime:

Salvatore Costantino venne ferito durante la fucilazione ma riuscì a salvarsi.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Orta di Atella è ubicata al confine tra la provincia di Napoli e quella di Caserta: dal punto di vista amministrativo rientra nel territorio di quest'ultima. Nel 1943 non costituiva ente autonomo, ma con Succivo e Sant'Arpino formava il Comune di Atella di Napoli. Per evitare soprusi e rastrellamenti, dalla metà di settembre gran parte della popolazione si era rifugiata nelle grotte presenti sul territorio.

La vicenda che avrebbe innescato il vortice di violenza potrebbe essere stato il furto di un autoveicolo tedesco, il 28 settembre, mentre un soldato di origini italiane (di nome Michele) si era appartato con una ragazza italiana. Alcuni uomini di Frattaminore, una località limitrofa, armi in pugno, rubarono l'auto e la portarono ad Orta di Atella. Il soldato tedesco, abituale frequentatore di Frattaminore, riconobbe due degli assalitori. Uno dei due venne subito catturato e, successivamente, fu ritrovato sgozzato. Un manipolo di soldati tedeschi, invece, si mise alla ricerca del secondo che riuscì a fuggire: i militari, allora, si recarono presso la sua abitazione e la incendiarono. Per rappresaglia e, forse, per errore venne fucilato un altro uomo, scambiato per il secondo assalitore. Queste uccisioni avrebbero innescato l'"insurrezione" popolare che si verificò il 30 settembre, incoraggiata pure dalle notizie che giungevano da Napoli (Motti, dattiloscritto).

Quella mattina, un gruppo formato da un numero imprecisato di civili e militari sbandati (per De Santo, poco più di una ventina; per Pezzella, una cinquantina; per De Marco, addirittura, "qualche centinaio"), male armato e male organizzato, si appostò dietro un muro sulla Via Nuova (Caivano-Aversa) su cui stavano transitando numerosi automezzi tedeschi. Fu ingaggiato un conflitto a fuoco contro i soldati che risposero all'attacco uccidendo uno degli insorti. Tuttavia, un paio di camion isolati dall'autocolonna vennero bloccati. Uno di essi, pieno di refurtiva di lusso – nelle testimonianze si parla, tra l'altro, di un carico d'oro, pellicce ecc. –, fu portato all'interno di Orta e depredato dalla popolazione. Inoltre, vennero catturati due soldati: uno fu condotto all'interno della cittadina ed esposto al pubblico ludibrio. Secondo i testimoni, alcune donne gli evitarono il linciaggio. Il soldato, probabilmente afferente ad un reparto corazzato, dapprima rinchiuso in un antico palazzo nobile, fu liberato poco dopo; tuttavia, nelle ore successive ritornò nell'abitato con un gruppo di commilitoni, con due autoblindo ed un carro armato per vendicarsi dell'oltraggio subito e, soprattutto, per ottenere la restituzione dei beni saccheggianti dal camion. I tedeschi mitragliarono e cannoneggiarono all'impazzata, incendiando pure il palazzo dove era stato recluso il loro commilitone. Durante la retata, vennero catturate una trentina di persone, tra cui anche alcune donne. Tre persone, tra cui un frate francescano, furono mitragliate ed uccise nel corso del rastrellamento. Le donne furono fatte rilasciare da un soldato – forse proprio quello che era stato preso prigioniero – memore del fatto che alcune loro concittadine gli avevano evitato il linciaggio, mentre gli uomini, 21 in tutto, furono condotti in un luogo dove vennero disposti contro un muraglione lungo la Via Nuova e fucilati. Uno di essi riuscì miracolosamente a rimanere in vita. In totale, il 30 settembre vennero uccise 23 persone, nessuna delle quali aveva preso parte direttamente alle azioni "offensive" verificatesi nella mattinata.

Nei tre giorni successivi, i tedeschi tornarono più volte nell'abitato alla ricerca dei beni sottratti, minacciando la popolazione di ulteriori ritorsioni. Secondo i testimoni, grazie all'intercessione del parroco don Salvatore Mozzillo una buona parte della refurtiva fu restituita, salvando così la vita di molte altre persone.

Modalità dell'episodio:

FUCILAZIONI

Violenze connesse all'episodio:

MINAMENTI - INCENDI

Tipologia:

RAPPRESAGLIA

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI**TEDESCHI****Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

XIV PANZER-KORPS

PANZER-DIVISION HERMANN GÖRING

KAMPFGRUPPE MAUCKE

2.Pi./60

11./PZ.RGT. HG

Nomi:

Oberst MAUCKE, Wolfgang (comandante Kampfgruppe Maucke)

Hptm. SANDROCK, Hans, n. 20.04.1913 (comandante III./Pz.Rgt. HG)

ITALIANI**Ruolo e reparto****Nomi:****Note sui responsabili:**

Responsabili delle uccisioni potrebbero essere stati soldati appartenenti alla compagnia 2.Pi./60, in quanto nelle testimonianze si riferisce che il prigioniero tedesco fosse un "guastatore". Corresponsabili della rappresaglia potrebbero essere anche appartenenti all'11. compagnia del III./Pz.Rgt. HG, in quanto, tra fine settembre e i primi di ottobre, questa unità era dislocata nell'area tra Cardito e Caivano, a 3-5 chilometri dal luogo in cui avviene la strage. Inoltre, i testimoni riferiscono dell'arrivo nell'abitato di autoblindo e di un "carro armato", probabilmente nella disponibilità di questa unità.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. Memoria

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

Lapide ai Martiri Atellani (anni '50). Non vi è riportato il nome di Salvatore Pezzella e Cannella Vincenzo. Via dei Martiri Atellani Via don Salvatore Mozzillo
--

Onorificenze

Comune di Orta di Atella (Caserta), Medaglia d'Argento al Merito Civile (03/02/2003): <i>Piccolo centro, nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, fu oggetto della feroce e cieca rappresaglia delle truppe tedesche che trucidarono venticinque suoi cittadini e distrussero a colpi di cannone e incendiarono numerose abitazioni. La popolazione tutta seppe resistere alle più dure sofferenze, offrendo un ammirevole esempio di coraggio e amor patrio. 30 settembre 1943 - Orta di Atella (Caserta)</i>
--

Commemorazioni

30 settembre

Note sulla memoria

Il primo ricordo pubblico si è avuto solo nel 1991, mentre la prima cerimonia commemorativa "ufficiale" della strage fu organizzata due anni dopo, in occasione del 50° anniversario (30/09/1993). Questa memoria "debole" è legata ad una valutazione negativa dell'evento "insurrezionale": infatti, nella memoria locale, l'azione dei "patrioti" - imprudente, non concordata con il resto della popolazione e male organizzata - avrebbe causato la ritorsione contro i civili.
--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Friedrich Andrae, <i>La Wehrmacht in Italia. La guerra delle forze armate tedesche contro la popolazione civile 1943-1945</i> , Roma, 1997
--

Giuseppe Capobianco, <i>Il recupero della memoria. Per una storia della Resistenza in Terra di Lavoro - autunno 1943</i> , Napoli, 1995

Giuseppe Capobianco, <i>La giustizia negata. L'occupazione nazista in Terra di Lavoro dopo l'8 settembre 1943</i> , Centro Corrado Graziadei, Caserta, s. d. [1989]

Gloria Chianese, <i>"Quando uscimmo dai rifugi". Il Mezzogiorno tra guerra e dopoguerra (1943-46)</i> , Roma, 2004
--

Felicio Corvese (a cura di), <i>Erba rossa. Mostra documentaria e fotografica sulle stragi naziste del 1943 in Campania</i> , catalogo, Istituto Campano per la Storia della Resistenza "Vera Lombardi", Napoli, 2003

Felicio Corvese, <i>L'autunno di sangue in Campania</i> , in «Resistenza/Resistoria», Bollettino dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza "Vera Lombardi", n. s., 2/2004, pp. 29-34

Felicio Corvese, <i>La guerra nazista contro i civili dell'autunno 1943 nella Campania settentrionale</i> , in «Resistenza/Resistoria», cit., terza serie, 2007-2008, pp. 117-139

Achille De Marco, 1976, <i>III Concorso Fugenti dedicato ai Martiri Atellani</i> , in <i>Dieci anni, Comitato popolare</i>
--

lunedì in albis, Orta di Atella 1983

Gabriella Gribaudo, *Le stragi naziste tra Salerno e la linea Gustav*, in Gabriella Gribaudo (a cura di), *Terra bruciata. Le stragi naziste sul fronte meridionale*, Napoli, 2003, pp. 17-57

Gabriella Gribaudo, *Guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste. Napoli e il fronte meridionale 1940-44*, Torino, 2005

Lutz Klinkhammer, *L'occupazione tedesca in Italia 1943-45*, Torino 1993

Lutz Klinkhammer, *Stragi naziste in Italia. La guerra contro i civili (1943-44)*, Donzelli, Roma, 1997

G. Motti, *Martiri atellani e frattesi. 30 Settembre 1943. Storie di prima, durante e dopo*, dattiloscritto conservato presso la Biblioteca Comunale di Aversa

Franco Pezzella, *Rappresaglia Nazista ed Episodi di Resistenza nell'agro Atellano e Aversano dopo l'8 Settembre del '43*, in *Rassegna Storica dei Comuni*, Studi e ricerche storiche locali, a. XXXII (nuova serie), nn. 138-139, settembre-dicembre 2006

Gerhard Schreiber, *La vendetta tedesca 1943-1945. Le rappresaglie naziste in Italia*, Milano, 2001

Fonti archivistiche:

BA-MA, RH 20-10/66 Lagenkarten (21/09-05/10/1943)
CIT AUSSME, N 1/11, b. 2133
CPI, 10/32

Sitografia e multimedia:

Carlo Gentile, *Itinerari di guerra: la presenza delle truppe tedesche nel Lazio occupato 1943-1944*, Pubblicazioni online dell'Istituto Storico Germanico di Roma, s.d.

Gabriella Gribaudo, (a cura di), *"Terra Bruciata. Massacri nazisti in Campania"*, 2003.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Estensore della scheda: dr. GIUSEPPE ANGELONE

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"